

CPIA 2 NORD EST MILANO
CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Sede Amministrativa: Piazza A. Costa, 23 – 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Sede Associata Operativa : Via G. Bizet, 3/B – 20096 Pioltello (MI)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

(ai sensi del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81
così come modificato dal D. Lgs. 3 Agosto 2009 n. 106
e del D.M. 10 Marzo 1998)

a cura del Datore di Lavoro



Il Datore di Lavoro
(Prof.ssa Pacini Lucia Antonia)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lucia Pacini', written over a horizontal line.

Pioltello (MI), 30 Novembre 2020

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	3
2. INFORMAZIONI GENERALI.....	4
2.1 Dati generali	4
2.2 Descrizione dell'attività	5
2.3 Sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio	5
2.4 Caratteristiche strutturali del fabbricato	6
2.5 Impianti tecnologici di servizio	6
2.5.1 Impianti termici ad uso riscaldamento degli ambienti	6
2.5.2 Impianti elettrici	6
2.6 Macchine, apparecchiature ed attrezzi	6
2.7 Movimentazioni interne.....	6
2.8 Addetti e presenze	6
2.9 Vie di esodo – Uscite di sicurezza	7
2.10 Presidi antincendio	7
2.10.1 Rete idrica antincendio	7
2.10.2 Impianto di allarme antincendio	7
2.10.3 Apparecchi portatili di primo intervento antincendio.....	7
2.10.4 Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio	8
2.10.5 Segnaletica di sicurezza.....	8
3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	9
3.1 Identificazione dei pericoli di incendio.....	9
3.2 Sorgenti di innesco	10
3.3 Identificazione dei lavoratori e di altre persone esposti a rischi di incendio	11
3.4 Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio.....	12
3.4.1 Criteri per ridurre i pericoli d'incendio causati da sorgenti di calore	12
3.4.2 Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore	12
3.5 Adeguatezza delle misure di sicurezza.....	13
4. VALUTAZIONE RISCHI DI INCENDIO: CONSIDERAZIONI FINALI	15
4.1 Classificazione del livello di rischio incendio dell'intera attività	15
4.2 Classificazione.....	17
4.3 Revisione della valutazione del rischio.....	17
5. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	18
5.1 Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	18
5.2 Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio.....	20
6. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	21
7. GESTIONE E REVISIONE DEL DOCUMENTO	22

I. INTRODUZIONE

Come stabilito dal D.M. 10 Marzo 1998, in attuazione al disposto dell'art. 46, comma 4, del D. Lgs. 81/08, si è provveduto alla valutazione dei rischi di incendio utilizzando le linee guida dell'allegato I al citato D.M.

Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere ridotti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D. Lgs. 81/08.

La prevenzione costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi, e pertanto si è tenuto conto:

- del tipo di attività svolta;
- dei materiali immagazzinati e manipolati;
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi;
- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro, compresi i materiali di rivestimento;
- delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi :

- individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti con indicazione di eventuali provvedimenti e misure necessarie per eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

2. INFORMAZIONI GENERALI

2.1 Dati generali

DATI PRINCIPALI	
Ragione sociale	CPIA 2 NORD EST MILANO CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Sede Legale	Piazza A. Costa, 23 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Sede Associata Operativa	Via G. Bizet, 3/B 20096 Pioltello (MI)
Attività svolta	Scuola per l'istruzione degli adulti
Recapito telefonico	02.92.59.20.42

Datore di lavoro	Prof.ssa Pacini Lucia Antonia
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Dott. Severini Vittorio
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig.ra Gasparetto Mara
Medico competente	Dott. Frosi Alberto
Lavoratori addetti alla gestione delle emergenze	<u>ADDETTI ANTINCENDIO:</u> - Sig.ra Pessina Rosella Piera - Sig.ra Pisilli Maria - Sig.ra Raina Sabina <u>ADDETTI PRIMO SOCCORSO:</u> - Sig.ra Anzalone Sara Sabrina - Sig.ra Spreafico Giuseppina
Posizione riguardo alla prevenzione incendi	Attività soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/11: att. n. 67 "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti".

2.2 Descrizione dell'attività

L'attività svolta da **“CPIA 2 NORD EST MILANO CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI”** consiste nell'istruzione scolastica rivolta a persone maggiorenni.

Il servizio socio educativo e formativo all'interno del Centro riguarda le seguenti attività:

- insegnamento/apprendimento reso in aula con o senza l'utilizzo di sussidi didattici;
- insegnamento/apprendimento con l'ausilio di sussidi didattici, apparecchiature di varia tipologia e complessità, resa in laboratori didattici.

Il CPIA2 è insediato all'interno di un edificio che fa capo all'Istituto Comprensivo Mattei – Di Vittorio e che si sviluppa su due piani fuori terra, dal livello della strada, ed un piano seminterrato al di sotto del livello piano strada. Gli spazi utilizzati dal Centro si trovano al piano al di sotto del livello strada e non sono comunicanti direttamente con gli spazi utilizzati all'Istituto Comprensivo.

Gli spazi all'interno dell'attività sono così suddivisi:

- aule
- aula informatica
- ripostiglio
- servizi igienici

L'accesso alla struttura avviene da un ingresso pedonale e da un ingresso carraio con larghezza non inferiore a 3,50 m, tutte e due posti su Via G. Bizet.

2.3 Sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio

All'interno dei locali i materiali infiammabili e/o combustibili sono costituiti dagli arredi e dal materiale utilizzato per lo svolgimento delle attività.

Sostanza/prodotto	Caratteristiche/Modalità di stoccaggio
Legno	Mobili costituenti dagli arredi
Carta e cartoni	Materiale cartaceo necessario allo svolgimento dell'attività, rotoli asciugamani
Plastica	Attrezzature varie, componenti dei computer
Alcool, candeggina, ammoniaca, detersivi, sgrassatori, deodoranti	Prodotti utilizzati per la pulizia degli ambienti

2.4 Caratteristiche strutturali del fabbricato

L'edificio è realizzato con le strutture di seguito descritte:

- strutture portanti verticali e orizzontali in cemento armato;
- tamponamenti in blocchi;
- pareti divisorie in laterizi intonacati.

2.5 Impianti tecnologici di servizio

2.5.1 Impianti termici ad uso riscaldamento degli ambienti

Al riscaldamento della struttura provvede una centrale termica presente all'interno degli spazi dell' all'Istituto Comprensivo Mattei – Di Vittorio.

La caldaia provvede alla produzione di acqua calda utilizzata per il riscaldamento dei locali, effettuato tramite radiatori a parete, ed utilizzata all'interno dei servizi igienici per l'uso igienico sanitario.

2.5.2 Impianti elettrici

L'impianto elettrico dell'azienda è stato realizzato in conformità alle normative dettate dal Comitato Elettrotecnico Italiano, secondo quanto previsto dalla Legge 186 del 1° Marzo 1968 ed è certificato da dichiarazione di conformità rilasciata dall'esecutore (impresa in possesso dei requisiti tecnico professionali) ai sensi della Legge 46/90. Per le successive modifiche intervenute sull'impianto sono state rilasciate dichiarazioni di conformità ai sensi del D.Lgs. 37/08.

2.6 Macchine, apparecchiature ed attrezzi

L'attività prevede l'utilizzo di apparecchiature non rilevanti ai fini della prevenzione incendi.

2.7 Movimentazioni interne

La movimentazione interna dei materiali avviene manualmente.

2.8 Addetti e presenze

Il numero delle persone presenti all'interno dell'attività, può essere così suddiviso:

- n. 16 alunni per tre aule
- n. 9 alunni per due aule
- n. 5 docenti
- n. 1/2 addetti ATA

2.9 Vie di esodo – Uscite di sicurezza

E' presente un sistema di uscite d'emergenza nei vari ambienti lavorativi atto a garantire l'agevole esodo delle persone presenti all'interno dell'attività.

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi e corridoi, saranno sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.

Tutte le porte sulle vie di uscita vengono regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente.

Ogni difetto sarà riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione sarà immediatamente rimossa.

Particolare attenzione sarà dedicata ai serramenti delle porte.

La segnaletica direzionale e delle uscite sarà oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

2.10 Presidi antincendio

2.10.1 Rete idrica antincendio

A protezione dell'intero edificio in cui si svolge l'attività è presente una rete idrica antincendio alimentata da acquedotto comunale.

All'interno degli spazi utilizzati dal CPIA 2 sono presenti:

- n. 2 idranti a parete UNI 45 per la protezione interna.

Gli idranti, ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita, saranno corredati con tubazione flessibile in nylon gommato internamente e lancia, contenuti in apposita cassetta in lamiera d'acciaio con lastre in materiale plastico preintagliato a rompere; l'installazione degli idranti sarà evidenziata con apposita segnaletica.

2.10.2 Impianto di allarme antincendio

A protezione dell'intero edificio in cui si svolge l'attività è presente un impianto di allarme manuale.

All'interno degli spazi utilizzati dal CPIA 2 sono presenti n. 3 pulsanti dell'allarme antincendio manuale.

In tutto l'edificio l'impianto non è funzionante.

2.10.3 Apparecchi portatili di primo intervento antincendio

La scelta degli estintori portatili è stata determinata in funzione della classe d'incendio e del livello di rischio del luogo di lavoro, secondo le indicazioni del D.M. 10 Marzo 1998.

Le attrezzature mobili di estinzione in dotazione presenti all'interno dell'attività sono costituite da n. 4 estintori portatili, dislocati ad una distanza non superiore a 30 m l'uno dall'altro.

Gli agenti estinguenti sono compatibili con il materiale presente e in deposito.

La posizione degli estintori è evidenziata da apposita segnaletica, la disposizione e la tipologia dello stesso è riportata nelle planimetrie esposte all'interno dell'attività.

2.10.4 Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

Tutte le misure di protezione antincendio previste per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita, per l'estinzione degli incendi e per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio saranno oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza così come previsto dal punto 6.2 dell'allegato VI del D.M. 10 Marzo 1998.

2.10.5 Segnaletica di sicurezza

A servizio dell'attività è presente idonea segnaletica di sicurezza con cartelli conformi al D. Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008.

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

AULE – AULA INFROMATICA – RIPOSTIGLIO

Piano seminterrato

3.1 Identificazione dei pericoli di incendio

I materiali combustibili e/o infiammabili se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché possono essere facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

Materiali combustibili e/o infiammabili	Presenti	Assenti	Commento
Vernici e solventi infiammabili		X	
Adesivi infiammabili		X	
Gas infiammabili		X	
Carta e materiali di imballaggio	X		Materiale cartaceo nelle quantità necessarie per il normale svolgimento dell'attività
Materiali plastici		X	
Manufatti infiammabili	X		Materiale riportato nel paragrafo "Sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio"
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio		X	
Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio		X	
Superfici di pavimenti, pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili		X	
Mobili e arredi in legno	X		Arredi
Altri materiali combustibili (tessuti, cartoni, PVC, ecc.)	X		Materiale riportato nel paragrafo "Sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio"

3.2 Sorgenti di innesco

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali **fonti**, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici.

Sorgenti di innesco	Presenti	Assenti	Commento
Presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura		X	
Presenza di sorgenti di calore causate da attriti		X	
Presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica		X	Effettuazione delle verifiche periodiche previste dalla normativa vigente.
Uso di fiamme libere		X	
Presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica		X	Effettuazione delle verifiche periodiche previste dalla normativa vigente.
Presenza di gas compressi in bombole o serbatoi		X	

3.3 Identificazione dei lavoratori e di altre persone esposti a rischi di incendio

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio. Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

Quesito	SI	NO	Commento
Il personale lavora in aree isolate o in aree ad alto rischio di incendio?		X	
Il personale è stato adeguatamente addestrato?	X		Sono stati nominati gli addetti alla prevenzione incendi, che hanno frequentato idoneo corso di formazione in conformità all'allegato IX del D.M. 10/03/98. Il personale viene informato mediante distribuzione di opportuna documentazione.
Esistono sistemi di allarme in caso di incendio?		X	L'allarme viene dato a voce e tramite di "Tromba da stadio"
Esistono uscite di sicurezza?	X		
Esistono vie di fuga?	X		
Esiste il piano di emergenza e di evacuazione?	X		E' stato redatto un piano di emergenza. Il medesimo è stato consegnato agli addetti alla gestione delle emergenze e divulgato a tutto il personale.
Esiste la squadra di pronto intervento in caso di emergenza?	X		Gli addetti hanno frequentato apposito corso in conformità all'allegato IX del D.M. 10/03/98.
Esiste il personale per l'assistenza durante l'evacuazione?	X		Gli addetti hanno frequentato apposito corso in conformità all'allegato IX del D.M. 10/03/98.
Sono esposte istruzioni sintetiche da adottare in caso di evacuazione?	X		Le istruzioni sintetiche sono esposte insieme alle planimetrie ai piani.
Le uscite di sicurezza sono in numero sufficiente e adeguate?	X		
Le uscite di sicurezza sono segnalate?	X		
Le vie di esodo sono facilmente percorribili, illuminate, protette?	X		
I segnali di allarme sono facilmente udibili?	X		L'allarme viene dato a voce e tramite di "Tromba da stadio"

3.4 Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

Per ciascun pericolo di incendio identificato, è stato valutato se esso possa essere:

- ◆ eliminato;
- ◆ ridotto;
- ◆ sostituito con alternative più sicure;
- ◆ separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

3.4.1 Criteri per ridurre i pericoli d'incendio causati da sorgenti di calore

I criteri possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- ◆ rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- ◆ sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- ◆ immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- ◆ rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- ◆ riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura;
- ◆ miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

3.4.2 Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore

Le misure possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- ◆ rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- ◆ sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- ◆ controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- ◆ schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco;
- ◆ installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- ◆ controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- ◆ controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- ◆ riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- ◆ pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- ◆ adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- ◆ identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- ◆ divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

I criteri adottati per ridurre il rischio di incendio causato da sorgenti di calore comportano l'adozione delle misure indicate, in particolare queste misure riguardano il controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori ed il controllo relativo alla corretta manutenzione delle apparecchiature elettriche.

3.5 Adeguatezza delle misure di sicurezza

Nelle attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, che hanno attuato le misure previste dalla vigente normativa, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme impianti tecnologici, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate. Per le restanti attività, fermo restando l'obbligo di osservare le normative vigenti ad esse applicabili, ciò potrà invece essere stabilito seguendo i criteri relativi alle misure di prevenzione e protezione riportati nell'allegato I del D.M. 10/03/98.

Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste nell'allegato sopra citato, si dovrà provvedere ad altre misure di sicurezza compensative.

VIE DI ESODO	SI	NO	COMMENTO
Riduzione del percorso di esodo		X	
Protezione delle vie di esodo		X	
Realizzazione di ulteriori percorsi di esodo e di uscite		X	
Installazione di ulteriore segnaletica		X	
Potenziamento dell'illuminazione di emergenza		X	
Messa in atto di misure specifiche per persone disabili		X	
Incremento del personale addetto alla gestione dell'emergenza ed all'attuazione delle misure di evacuazione		X	
Limitazione dell'affollamento		X	
MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO			
Realizzazione di ulteriori approntamenti, tenendo conto dei pericoli specifici		X	
Installazione di impianti di spegnimento automatico		X	

RIVELAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO			
Installazione di un sistema di allarme più efficiente (p.e. sostituendo un allarme azionato manualmente con uno di tipo automatico)		X	
Riduzione della distanza tra i dispositivi di segnalazione manuale di incendio		X	
Miglioramento del tipo di allertamento in caso di incendio (p.e. con segnali ottici in aggiunta a quelli sonori, con sistemi di diffusione messaggi tramite altoparlante, etc.)		X	
Nei piccoli luoghi di lavoro, risistemazione delle attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti		X	
INFORMAZIONE E FORMAZIONE			
Predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro	X		Gli addetti saranno informati delle procedure di emergenza in atto e come si devono comportare in caso di emergenza.
Emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione	X		Gli appaltatori esterni saranno informati delle disposizioni per garantire la necessaria sicurezza antincendio.
Controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio		X	

4. VALUTAZIONE RISCHI DI INCENDIO: CONSIDERAZIONI FINALI

4.1 Classificazione del livello di rischio incendio dell'intera attività

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

A) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Rientrano in tale categoria di attività quelle non classificabili a medio ed elevato rischio e dove, in generale, sono presenti sostanze scarsamente infiammabili, dove le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

B) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria di attività:

- i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al DPR n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato;
- i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

C) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili; aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta un elenco di attività da considerare ad elevato rischio di incendio:

- industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del DPR n. 175/1988, e successive modifiche ed integrazioni;
- fabbriche e depositi di esplosivi;
- centrali termoelettriche;
- impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
- impianti e laboratori nucleari;
- depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m² ;
- attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m²)
- scali aeroportuali, infrastrutture ferroviarie e metropolitane,
- alberghi con oltre 200 posti letto;
- ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani;
- scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti;
- uffici con oltre 1000 dipendenti;
- cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m;
- cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi.

4.2 Classificazione

*A seguito della valutazione del rischio di incendio dei luoghi di lavoro, si può ritenere che
nella situazione attuale l'intera attività venga classificata come:*

LUOGO DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

In cui si evidenziano i singoli luoghi di lavoro classificati singolarmente:

Aula – Aula informatica – Ripostiglio (Piano seminterrato)	LUOGO DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO
---	--

4.3 Revisione della valutazione del rischio

La procedura di valutazione dei rischi di incendio richiede un aggiornamento in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati.

Il luogo di lavoro deve essere tenuto continuamente sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti e la valutazione del rischio siano affidabili.

La valutazione del rischio deve essere oggetto di revisione se c'è un significativo cambiamento nell'attività, nei materiali utilizzati o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o ampliamenti.

I luoghi di lavoro sono tenuti sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza adottate e le condizioni esistenti all'atto della valutazione del rischio sono rispettate.

I lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze saranno adeguatamente informati e formati mediante un corso specifico come previsto dall'allegato IX del D.M. 10/03/98.

5. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

5.1 Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi

CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI. (Allegato V, Punto 5.1)

- **Incendi di classe A** : incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazioni di braci;
- **Incendi di classe B** : incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, ecc.;
- **Incendi di classe C** : incendi di gas;
- **Incendi di classe D** : incendi di sostanze metalliche.

ESTINGUENTI:

- **Incendi di classe A**
L'acqua, la schiuma e la polvere sono le sostanze estinguenti più comunemente utilizzate per tali incendi. Le attrezzature utilizzanti gli estinguenti citati sono estintori, naspi, idranti, od altri impianti di estinzione ad acqua.
- **Incendi di classe B**
Per questo tipo di incendi gli estinguenti più comunemente utilizzati sono costituiti da schiuma, polvere e anidride carbonica.
- **Incendi di classe C**
L'intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione o otturando la falla. A tale proposito si richiama il fatto che esiste il rischio di esplosione se un incendio di gas viene estinto prima di intercettare il flusso del gas.
- **Incendi di classe D**
Nessuno degli estinguenti normalmente utilizzati per gli incendi di classe A e B è idoneo per incendi di sostanze metalliche che bruciano (alluminio, magnesio, potassio, sodio). In tali incendi occorre utilizzare delle polveri speciali ed operare con personale particolarmente addestrato.

INCENDI DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE

Gli estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici sono costituiti da polveri dielettriche e da anidride carbonica.

ESTINTORI PORTATILI E CARRELLATI (Allegato V, Punto 5.2)

Per gli incendi di classe A e B, il numero e la capacità estinguente devono rispondere ai valori in tabella.

Occorre tenere presenti:

- il numero dei piani (non meno di un estintore a piano);
- la superficie in pianta; lo specifico pericolo di incendio (classe di incendio);
- la distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore (non superiore a 30 m).

TABELLA I

SUPERFICIE PROTETTA DA UN ESTINTORE

TIPO DI ESTINTORE	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ELEVATO
13A – 89B	100 m ²	-	-
21A – 113B	150 m ²	100 m ²	-
34A – 144B	200 m ²	150 m ²	100 m ²
55A – 233B	250 m ²	200 m ²	200 m ²

Misure/Quesiti	SI	NO	Commento
Occorre potenziare gli estintori portatili?		X	

5.2 Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

Tutte le misure di protezione antincendio previste:

- per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita
- per l'estinzione degli incendi
- per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio,
- devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Il datore di lavoro deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

I provvedimenti in atto sono esaustivi sia per quanto riguarda gli adempimenti di legge sia per quanto riguarda il pericolo di incendio esistente in funzione dell'attività svolta.

6. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

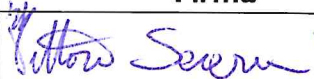
Descrizione intervento	Incaricato	Effettuato in data	Firma
Verificare/integrare la segnaletica di sicurezza con cartelli conformi al Titolo V D.Lgs. 81/08. Dovranno essere segnalati: le uscite di emergenza il punto di raccolta gli estintori sui quadri elettrici posizionare i cartelli indicanti "qui non usare acqua per spegnere incendi"	Datore di lavoro		
Per le vie ed uscite di emergenza e gli estintori effettuare: Sorveglianza; Controllo periodico; Manutenzione; Compilazione registro dei controlli.	Datore di lavoro		

7. GESTIONE E REVISIONE DEL DOCUMENTO

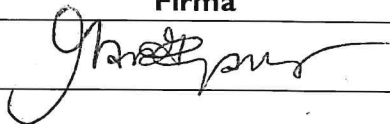
Il presente documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro conformemente a quanto previsto dall'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 81/08.

Soggetto	Nominativo	Firma
Il Datore di Lavoro	Prof.ssa Pacini Lucia Antonia	

In collaborazione con:

Soggetto	Nominativo	Firma
Il RSPP	Dott. Severini Vittorio	

Per avvenuta consultazione:

Soggetto	Nominativo	Firma
Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Sig.ra Gasparetto Mara	

La presente valutazione dei rischi richiederà un aggiornamento periodico in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati e sarà oggetto di revisione in ogni caso qualora si verifichi un significativo cambiamento della realtà aziendale.

REVISIONI DEL DOCUMENTO

Rev.	Data	Argomento
00	30 Novembre 2020	Prima emissione